

si ha auto ducati 400 milia, con questo Soa Maestà et li heriedi poleno riscoderli. *Item*, scrive, tenute dite letere fino a dì 16, che ozi poi disnar è stà fato il juramento a questa Maestà con gran solenità; è stati tutti li oratori e altri signori etc. Et per questo zorno, il Re ha ordinato tutti lassi il duolo, et cussi Soa Maestà era richissimamente vestito. Et è stà posto il capitolo, per questo non prejudichi il juramento a la Serenissima Regina tornata in suo esser che la sia. Et poi Pasqua si farà la corte e il Re partirà per Valenza, qual sarà a la fin del mese. Per tanto richiede et suplica si espedissa il suo successor. È mesi 21 si ritrova in questa legatione. *Item*, è letere di monsignor di Chievers, come havia auto il salvoconduto et andava di longo; il qual salvoconduto è per uno mexe con poter prolongarlo, et dito Chievers era zonto a Mortana. Di la eletion dil Re di romani questi hanno grandissima speranza questo Re sarà, per li avisi auti di Germania ozi.

Et legendosi queste letere, sopravene la posta di Milan, con le infrascritte letere, qual *etiam* fono lete in Pregadi.

Di Milan, dil secretario Caroldo, di 5. Come, hessendo montato a cavallo per andar a cavallo con lo illustrissimo Lutrech, è soprazonto letere di Franza, qual le expedisse a la Signoria nostra.

Di Franza, di sier Antonio Justinian doctor orator nostro, date a Poessè a dì 26 April. Come il mal havia al piede per aversi falichato in andar dal Re, li è soprazouto più mal, et *etiam* a l'altro piede, *adeo* è stato in leto con gran dolor, però suplicha si provedi di mandar il successor poi che 'l non si pol adoperar etc. Il Christianissimo re è fuora al boscho di Vicen, vicino a Paris; va visitando chiesie. Scrive aver ricevuto nostre, di 8 et 11, con avisi da esser comunicati etc. Mandò il Secretario a comunicarli a la illustrissima Madama e Gran canzelier; et quanto a la risposta fata a li rezimenti de Inspruch, soa eccelentia laudò dicendo questa eletion terminerà presto. Scrive, questi tien il re Christianissimo sarà electo certo, et hanno fatto novamente provision di 200 milia scudi. Scrive, questi non fa più fanti per far exercito contra Alemagna per causa di tal eletione, e come ha dito Madama al Secretario, tutto passerà quieto. Et quanto a li sumarii di Hongaria e Andernopoli ringratiò, dicendo il Gran canzelier li manderia dal Re. Scrive, per avisi di Milan, hanno suspeto di sguizari, et par questi voglino mandar 10 milia fanti a Milan, e la Signoria nostra per l'obbligo l'ha di difender quel Stado ne fazi 5000, dicendo farà non si spenderà li danari si non

bisognando e vedendo pericolo manifesto. Et spazano 145* monsignor di Solier a' sguizari; qual ha gran pratica con loro, è homo di conto, stato orator di questo Re a Roma, il qual partirà ozi. Et il Re non vol risponder a le letere li ha scritto essi sguizari acciò non le mandino atorno; ma manda a risponderli a bocha per il prefato, qual è homo molto prudente e di tempo et è homo provenzal. Scrive, è aviso il Papa vuol tuor con fiorentini l'impresa di Lucha, et il Re ha spazà il conte Pietro Navaro a Marseja a far 4000 fanti, qual partirà con le galie e le armate et barze 3; la qual armata anderà verso Roma, perchè, come li ha dito il Legato, il Papa dubita di Spagna per aversi scoperto per il re Cristianissimo, et ha inteso esso orator, sarà per l'impresa di Lucha. *Tamen* il Legato li ha dito e jurato il Papa non atende a tal impresa, e si questo non è che lo reputi per traditor; ma dita armata anderà verso Africa non bisognando dar ajuto al Papa. Scrive, il Gran canzelier parlò al Secretario nostro dei 100 milia scudi, et cussi li parlò Madama, dimandando se lui ambador havia scritto a la Signoria, perchè il Re ne ha gran bisogno e desidera esser servito e *de præsenti* che li acade averli. El Secretario disse non havia scritto perchè con il Cristianissimo re rimase altramente. Disseno l'ha fatto mal a non scrivere; potria seguir qualche disordine e lui Orator haria il cargo « bisogna la Signoria servi il Re, però fate el scriva subito, e so questa è la volontà dil Re » dicendo aver mandato in Germania altri 200 milia scudi per la electione; e volendo servir il Re, sia presto, non li vol in don ma ad impestedo, dicendoli esso Gran canzelier voleva vegnir in persona a parlar a lui Orator etc.

Fu posto, per li Savii, per la relation di nobel homeni sier Gasparo Malipiero et sier Bortolamio Contarini, questo Consejo ha inteso si adaqueria il bassanese con l'aqua di la Rosà con poca spesa etc. Però sia preso: che con il nome di Cristo si dāgi principio, et siali dati ducati 500 di danari deputati a la diffalcation dil Monte Nuovo per far questa opera a uno di loro do, da esser d'acordo tra loro, ovvero electi per il Colegio, quali andar debano a far ditta bona opera; e da mo' sia preso tutto quello si trarà per tal spexa sia applicato a la francation dil Monte Nuovo. Ave 163, 18.